



F. Chopin: Piano Concerto No. 2 & F. Schubert: Symphony 'The Great' in C major, D. 944

aud 95.640

EAN: 4022143956408



4 0 2 2 1 4 3 9 5 6 4 0 8

Musica (Giuseppe Rossi - 2012.02.01)

La prima cosa che colpisce in questa registrazione di un concerto tenuto nel lontano 4 giugno del 1950 al Titania-Palast di Berlino è la straordinaria qualità della ripresa sonora che restituisce nei minimi dettagli la collaborazione fra due artisti un tempo famosi. Più noto è senz'altro Leo Blech (1871-1958) che si affermò come uno dei direttori più in vista nella Germania prima della Grande Guerra legandosi soprattutto all'attività del Königliches Schauspielhaus fino al 1937, quando essendo ebreo fu costretto all'esilio a Riga e poi in Svezia. Dopo la seconda guerra mondiale tornò in patria e fu attivo a Berlino fino al 1953. Il suo nome è associato alle incisioni di celebri cantanti e solisti da Melchior a Kreisler, dal giovane Milstein ad Erna Berger che registrarono innumerevoli dischi sotto la sua direzione e lo si ricorda soprattutto come eccellente direttore d'opera dal repertorio vastissimo imperniato su Verdi, Wagner, l'operetta viennese e l'adorata Carmen di Bizet che diresse oltre seicento volte. Oggi meno conosciuto è Julian von Karolyi (1914-1993) ungherese naturalizzato tedesco che si formò con Cortot e Dohnányi e nel 1932 si piazzò nono alla seconda edizione del concorso di Varsavia. Da allora Chopin fu il suo autore prediletto e venne apprezzato soprattutto come interprete dei due Concerti che registrò anche in studio. Le cronache lo ricordano come artista dal temperamento debordante e talvolta incline ad atteggiamenti plateali ma in questa esecuzione del Concerto in Fa minore con la direzione fluida ed equilibrata di Blech troviamo invece un interprete fine e poetico dal bellissimo suono e dalla tecnica molto agguerrita. Una lettura indubbiamente condotta secondo un gusto d'altri tempi ma nell'insieme assai bella, priva di intemperanze ed esagerate sottolineature sentimentali.

La Nona di Schubert, che fu in ambito sinfonico un cavallo di battaglia di Blech, era già nota ai collezionisti. Ne ricordo uno stampaggio Hunt abbinato ad incisioni di Ouvertures di Verdi e di Wagner che però era molto lontano dalla qualità tecnica di questo. È un'esecuzione serena e maestosa contrassegnata da tempi generalmente assai distesi ma mutevoli e talvolta animati da curiose e inaspettate accelerazioni. Vi si ammira una resa eccellente dell'Orchestra della Radio tedesca e soprattutto una spaziosa cantabilità di grande comunicativa che rende particolarmente attraenti i due tempi centrali. Una lettura pregevole per lirismo ed equilibrio ma non confrontabile con altre celebri esecuzioni fissate su disco in quegli anni come quelle di Abendroth e Busch, Krauss e Cantelli, Knappertsbusch ed Erich Kleiber, per non parlare di Furtwängler, Mengelberg e Toscanini. Insomma un direttore bravissimo ma forse non un gigante.